GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — VENERDI 27 NOVEMBRE — NUM. 278

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	[illegible]

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Le LL. MM. il Re e la Regina fecero ritorno ieri in questa Capitale, da Palermo.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Ministri Segretarii di Stato, i Sotto segretari di Stato, le Presidenze del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, le Autorità Civili e Militari, e molti Senatori e Deputati ricevevano ed ossequiavano alla stazione, le LL. MM. salutate con entusiastiche acclamazioni dalla cittadinanza lungo il Loro passaggio fino al R. Palazzo.

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffici del 26 novembre 1891

1° Ufficio:

Sen. Finali, *presidente* — Sen. Cannizzaro, *vice-presidente* — Sen. Pasolla, *segretario.*

2° Ufficio:

Sen. Cerruti-Marcello, *presidente* — Sen. Alfieri, *vice presidente* — Sen. Serafini, *segretario.*

3° Ufficio:

Sen. Majorana-Calatabiano, *presidente* — Sen. Tolomei Gian Paolo, *vice-presidente* — Sen. Taverna, *segretario.*

4° Ufficio:

Sen. Canonico, *presidente* — Sen. Valsecchi, *vice-presidente* — Sen. Guerrieri-Gonzaga, *segretario.*

5° Ufficio:

Sen. Verga Carlo, *presidente* — Sen. Ellero, *vice-presidente* — Sen. Mangilli, *segretario.*

LEGGI E DECRETI

Il Numero **639** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 25 novembre 1891, col quale l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante un seggio di Deputato al Parlamento, assegnato al 3° Collegio di Genova;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882 N. 999;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Genova è convocato pel giorno 20 dicembre p. v., affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 27 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 17 settembre 1891:

Civati cav. Angelo, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età e anzianità di servizio.

Con R. decreto del 21 settembre 1891:

Cantarutti Luigi, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 24 settembre 1891:

Cimino Luigi, consigliere di 2° grado, di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute,

Sclafani Gaetano, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Mari Antonio, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 2 ottobre 1891:

Salvo cav. Rosario, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute,

Con R. decreto del 5 ottobre 1891:

Marchese Falcone Gaetano, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 7 ottobre 1891:

Leonardi Giovanni, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda.

Porrino Secondo, Aragozzini Enrico e Marlin Carlo, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 12 ottobre 1891:

Gloria cav. nob. avv. Gaspare e Sugana cav. avv. Francesco, consiglieri delegati di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 7000).

Pingue cav. avv. Abele, consigliere di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata di età.

Mariani Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Massara dott. Gio. Batta, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Stanchina dott. Camillo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per famiglia, richiamato in servizio.

Marioni dott. Giuseppe, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per famiglia, richiamato in servizio.

Letico Vincenzo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per famiglia, richiamato in servizio

Con R. decreto del 15 ottobre 1891:

Cirillo Rosario, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Con R. decreto del 21 ottobre 1891:

Fildei cav. avv. Lorenzo, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età.

Squarcina cav. dott. Eugenio, sotto prefetto di 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 29 ottobre 1891:

Fusinato dott. Gino, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Lanari dott. Domenico, Tiretta conte dott. Gio. Battista, Girardi dott. Gerardo, Pistolese dott. Gerardo, Cerboni dott. Enrico, Spirito dott Michele, Graziani dott. Benedetto, Rende dott. Alfonso, De Francisci avv. Pietro, Forghieri dott. Cesare, Ricci dott Giovanni, Argenti dott. Antonio, Varrisle dott. Michele, Rossi dott. Luigi, Semeraro dott. Pasquale, Recchi dott. Egisto, Masi dott. Giuseppe, Pulcrano dott. Luciano, Girio dott. Alessandro, Di Gennaro dott. Giuseppe, Mantica conte dott. Cesare, Folco avv. Andrea, Radini-Tedeschi-Baldini conte dott. Giuseppe, segretari di 3ª classe nel l'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Savorani dott. Moisè, Ferrerati avv. Mario, Di Gioia dott. Giuseppe Gazzi dott. Giuseppe, Scrimaglia dott. Giuseppe, Ercoliani dott. Lorenzo, Melloni dott. Ercole, Bisio dott. Oreste, Peano dott. Camillo, Conestabile della Staffa conte dott. Antonio, Kulczycki conte dott. Casimiro, Furgiuele dott. Mario, Matnetto dott. Giuseppe, Olivieri dott Carlo, Tani dott. Alfredo, Sironi avv. Emilio, Lazzazzera dott. Idelfonso, Carassi dott. Roberto, Porinelli dott Giulio, Pesce dott. Angelo, Vuillermin dott. Renato, Porreca Massangioli dott. Tommaso, Mariano dott. Francesco, Marchi dott. Enrico, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, promossi segretari di 3ª classe (L. 2000).

Pelizza cav. Luigi, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato ragioniere capo sezione di 2ª classe (L. 4500).

Giannattasio cav. Adolfo, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Mainetti Filippo, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Gargiulo cav. Giuseppe, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale promosso alla 1ª classe (L. 4000).

De Col Antonio, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Gualtieri rag. Luigi, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 2500).

Rampini rag. Giuseppe, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe (L. 2000).

Basile Leopoldo, alunno di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 2 novembre 1891:

Martinelli comm. avv. Massimiliano, presidente di sezione al Consiglio di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Tarchioni comm. avv. Telesforo, consigliere di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Cezza Giovanni, applicato di 3ª classe al Consiglio di Stato, dispensato perchè chiamato sotto le armi, richiamato in servizio.

Padovani Luigi, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e avanzata età.

Carratore Cesare, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L. 1500) nell'Amministrazione provinciale.

Panzarella Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Giuliani dott. Mario, copista negli Archivi di Stato, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Costanzo Domenico, alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe (L 1500).

Con R. decreto del 4 novembre 1891:

Gola comm. avv. Carlo Felice, direttore capo di divisione di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato consigliere delegato di 1ª classe (L. 7000) nell'Amministrazione provinciale.

Moro cav. dott. Ernesto, capo sezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, accettate le dimissioni dall'impiego.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con Decreto Reale del 2 novembre 1891, Amidei Cesare, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatorii governativi, è collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° corrente mese, con lo assegno annuo di lire 2000, corrispondente alla metà dello stipendio di cui è attualmente provvisto.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 5 ottobre alli 8 novembre 1891:

Fiastri dott. Guglielmo, vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle direzioni compartimentali del catasto;
Sicardi dott. Giuseppe, id. id. di 2ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di carriera, con effetto dal 1° novembre 1891;
Predale Giustino, id. id. id. id., id. id., id. id. id.;
De Rizzoli cav. Eugenio, intendente di finanza di 2ª classe, è trasferito da Cosenza ad Aquila;
Brisi ing. Giacomo e La Porta Filippo, ufficiali tecnici di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, sono promossi alla 1ª;
Hannan Camillo, Ferigo ing. Giuseppe, Figliola ing. Giuseppe e Gramignani ing. Camillo, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª;
Rosselli del Turco Luigi, ufficiale alle scritture di 3ª classe id., è promosso alla 1ª;
Alziator Francesco, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª per merito;
De Benedetti Clemente, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª id.;
Morelli comm. Gaetano, ricevitore dell'ufficio delle manimorte in Napoli, è collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno, a partire dal giorno della surrogazione;
Mari cav. Angelo, ispettore divisionale di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, è promosso alla 1ª;
Melloni cav. Carlo, Boscardi cav. Francesco, Gazzera cav. Paolo, Barbieri cav. Federico, Gerodetti cav. Camillo, Sartori cav. Luigi, ispettori di 1ª classe id., sono promossi ispettori divisionali di 2ª classe;
Bontempi Giuseppe, geometra principale di 1ª classe nel personale tecnico di finanza, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità, con effetto dal 1° novembre 1891;
Nicodano Albino, id. id. di 2ª classe id., id. id. id. per motivi di salute; id. id.;
Stelluti-Cesi conte cav. Giuseppe, direttore di 2ª classe nelle manifatture dei tabacchi, id. id. id. per età avanzata, id. id;
Gamalero Cosimo, ispettore di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° gennaio 1892;
Tagliaferri cav. Giovanni, id. di 1ª classe id., id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.;
Delitala Francesco, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle dogane, id. id. id. id. id., id. dal 1° novembre 1891;
D'Amore cav. Francesco, controllore demaniale di 2ª classe, id. id. id. id id., id. dal 1° dicembre 1891;
De Sciora cav. Francesco, ispettore demaniale di 1ª classe, id. id. id. per anzianità di servizio, id. dal 1° novembre 1891:
Ferrari Carlo, magazziniere di 4ª classe nei depositi dei sali e dei tabacchi, id. id., id. per motivi di salute, id. dal 1° dicembre 1891;
Monaco Antonio, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle dogane, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo per gli stessi motivi, con decorrenza dal 16 settembre 1891;
Canestrelli Girolamo, ricevitore di 2ª classe nel dazio sul consumo in Roma, è promosso alla 1ª;
Ovidi Achille e Feliciangeli Luigi, ricevitori di 3ª classe id., sono promossi alla 2ª;
Virgili Achille e Taurelli Francesco, id. di 4ª id., id. alla 3ª;
Fidi Tito, Rosa Edoardo, Giorni Filippo, Lorenzini Eugenio, Marini Ernesto e Pasquali Vincenzo, commessi di 2ª classe id., id. alla 1ª.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a premi fra le aziende vinarie private delle provincie di Cuneo, Udine, Porto Maurizio, Piacenza, Siena, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Reggio di Calabria e Caltanissetta, bandito coi RR. decreti 8 settembre e 5 dicembre 1889, e col decreto ministeriale 25 settembre dello stesso anno.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio, accogliendo le proposte fattegli dalle Commissioni giudicatrici delle aziende concorrenti,

CONFERISCE:

Al signor Rambaldy cav. Eugenio di Piani, in provincia di Porto Maurizio - ai signori Roussat e Bridon di Arma di Taggia, nella stessa provincia, la medaglia di argento con lire 500, ed una medaglia di bronzo con lire 100 ad ognuno dei rispettivi cantinieri, Bensa Bartolomeo e Lerda Giuseppe.

Al signor Pearsall W. Aroldo di Buonconvento, in provincia di Siena, la medaglia d'argento con lire 500, e al suo cantiniere, Marchetti Silvio, la medaglia di bronzo con lire 100.

Al signor Cocconi colonnello Gio. Battista di Montepulciano, nella stessa provincia, la medaglia di bronzo con lire 300, e lire 100 al suo cantiniere, signor Duchini Federico.

All'onorevole Pavoncelli Giuseppe, deputato, di Cerignola (Foggia), la medaglia d'oro con lire 1000, e ad ognuno dei suoi enotecnici, signori Bacchetti Vittorio e Cavallo Luigi, la medaglia d'argento con lire 200.

Al signor Maury Leone a Cerignola, nella stessa provincia, la medaglia d'argento con lire 500, ed al suo cantiniere signor Fugazza Adriano, la medaglia d'argento con lire 200.

Alla Ditta G. De Bellis di Conversano, in provincia di Bari, la medaglia d'oro con lire 1000, ed al suo cantiniere, sig. Basile Paolo fu Pietro, la medaglia di bronzo con lire 100.

Al sig. cav. Luigi Patroni Griffi de Laurentiis, di Santeramo in Colle, (Bari), la medaglia d'argento con lire 500.

Al cav. Spacciante Giuseppe fu Giuseppe, di Squinzano, in provincia di Lecce, la medaglia d'oro con lire 1000.

Alla Ditta Federico Balsamo e Giuseppe Di Castro, di Brindisi (Lecce), la medaglia d'argento con lire 500, ed al suo cantiniere sig. Benetti Amedeo, la medaglia di bronzo con lire 100.

Al sig. De Nucci ing. Federico, di Novoli, nella stessa provincia, la medaglia d'argento con lire 500.

Al sig. cav. Scaglione Rocco, di Gerace Marina, in provincia di Reggio Calabria, la medaglia di bronzo con lire 300.

Al sig. Giuffrè Santi, di Terranova di Sicilia, in provincia di Caltanissetta, la medaglia di bronzo con lire 300, e lire 100 al suo cantiniere Calandra Leonardo di Francesco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª Pubblicazione) *Rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 326207 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 143267 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50, al nome di Caravita Maria Margherita fu Andrea, oblata nel Monastero di Santa Chiara in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caravita Eleonora fu Andrea.. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 24 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: Num. 973152 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 130, al nome di Passerini *Angelo* fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Maioni Marietta fu Giovanni Cesare, domiciliata in Torino fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Passerini *Angela* fu Enrico, minore, ecc. ... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 836324 e N. 836325 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85 la prima e per lire 40 la seconda, al nome di Torelli Eduardo e Giulio fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Guerritore Fortunata, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Torella Eduardo e Giulio fu Gaetano, minori sotto la patria potestà della madre Guerritori Fortunata, domiciliati in Napoli, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 ottobre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*)

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Girgenti in data 26 agosto 1891 col n. 20 d'ordine e n. 5474 di posizione, pel deposito del certificato n. 624049 della rendita di lire 980, intestato a La Lomia Rosario fu Ignazio, fatto dal medesimo titolare.

Si diffida a termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al sig. La Lomia Rosario fu Ignazio, il titolo della suddetta rendita, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(*1ª Pubblicazione*).

Avviso per smarrimento di ricevuta.

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova col n. 482 in data 26 settembre 1890, posizione n. 29873 protocollo n. 5462 pel deposito fatto dal signor avv. Luigi Repetto di Giovanni di numero due cartelle al portatore del consolidato 5 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1890 per la complessiva rendita di lire 20, per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato al richiedente avv. Luigi Repetto di Giovanni, senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 24 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *della Commissione sul concorso alla cattedra di Geometria analitica e proiettiva nella Regia Università di Roma.*

Al concorso per professore straordinario di Geometria analitica e proiettiva nella R. Università di Roma si presentarono i signori:

Amodeo Federico.
Berzolari Luigi.
Castelnuovo Guido.
Ciani Edgardo.
Del Re Alfonso.
Pieri Mario.

La Commissione dopo avere esaminati e discussi i titoli presentati dai singoli concorrenti ha pronunciato su ciascuno di essi il presente giudizio, riferendosi per la numerazione dei lavori scientifici alla nota allegata alla presente relazione.

1. Amodeo Federico, ottenne nel 1883 la laurea in matematica con pieni voti assoluti e il diploma della scuola di magistero nella Università di Napoli; fu dichiarato eleggibile con punti 20 su 30 al posto di assistente ad alcune cattedre del 1° biennio presso la R. Università di Roma; ebbe un'assegno di perfezionamento all'interno; insegnò per alcuni anni in scuole ginnasiali e normali, vinse il concorso a reggente per l'insegnamento nei RR. Licei nell'anno 1887 conseguì la libera docenza in Geometria proiettiva nel 1885, che ha esercitato per quattro anni; fu dichiarato eleggibile con punti 30 su 50 alla cattedra di Geometria descrittiva e proiettiva nell'Università di Bologna; dal 1889 al 1890 fu assistente alla cattedra di Geometria proiettiva nell'Università di Napoli e sostituì nello stesso anno il prof. Sannia nell'insegnamento della materia suddetta; e infine è da un anno insegnante nel R. Istituto tecnico di Torino.

Prescindendo dai lavori (1), (6), (8) e (9) che sono semplici esercitazioni, in generale ben fatte, si osserva dapprima che i lavori (2)

e (3) possono considerarsi in qualche relazione col presente concorso, perchè, quantunque di argomento riferentesi alla meccanica, provano che l'autore ha chiara conoscenza dei metodi analitici di cui fa uso. Quelli indicati ai numeri (4) e (5) contengono qualche nuova ricerca ma non di molta importanza. Le memorie (10) e (11) costituiscono un solo lavoro che rivela una certa cultura ma non è in gran parte che una facile estensione di proprietà già note. L'ultima pubblicazione del candidato coordina utilmente i postulanti della Geometria proiettiva.

2. Berzolari Luigi, fu laureato a Pavia nel 1884 con pieni voti assoluti e lode; ottenne nella stessa Università il diploma di abilitazione all'insegnamento; fu incaricato negli anni 1885, 1886, 1887 dello insegnamento di aritmetica nel ginnasio e assistente alla cattedra di analisi infinitesimale nella R. Università di Pavia; insegnò nell'anno successivo nel R. Liceo di Vigevano, e dopo di aver insegnato per quattro mesi la meccanica razionale nell'Accademia militare di Torino fu nominato professore nel Liceo e ad un tempo assistente di Geometria proiettiva e de crittiva nell'Università di Pavia.

Nella memoria (1) l'autore con metodo uniforme e puramente geometrico espone le proprietà fondamentali relative alla Geometria sulla superficie del 4° ordine avente una conica doppia, dà alcune semplici generazioni della medesima, e studia varie configurazioni che si possono formare colle 16 rette, e fra queste certe quaderne di quadrilateri aventi intima relazione coi cinque coni bitangenti di Kummer; infine tratta dei poliedri cosidetti principali aventi per faccie piani tritangenti della superficie. E' un lavoro pregevole per novità e per lucidità di esposizione.

Negli scritti (2) e (3) l'autore prosegue ricerche già avviate da altri sulle trasformazioni univoche involutorie dal punto di vista della loro *classe* (secondo Caporali). Sono aggiunte varie nuove proprietà generali e sono studiate due specie particolari di classe indeterminata a le involuzioni della 5ª classe.

Pregi specifici dei due lavori sono la novità dei risultati, l'importanza di alcuni di essi (come il teorema del lavoro (3)) la completa e accurata discussione dei casi particolari. La nota (4) è un buon contributo alla teoria della curva gobba razionale del 4° ordine.

Nelle note (5) e (6) il Berzolari trova nuove proprietà dell'jacobiano di una forma quadratica e di una cubica, e della superficie gobba di 4° ordine formata dalle corde di una cubica gobba appoggiate ad una retta fissa; dà il significato geometrico di alcuni invarianti e covarianti simultanei di una cubica e una biquadratica, illustrando noti teoremi di Sturm e Meyer e determinando altresì il significato geometrico di alcune forme invariantive di più di due forme binarie; e svolge le proprietà delle forme cubiche apolari di una data biquadratica.

Nella nota (7) l'autore trova le forme binarie di grado n apolari a due date di quel grado; e identifica la teoria dell'involuzione in grado n con quella di un'unica forma di grado superiore completando teoremi di Meyer e di Lindemann; indi come applicazione trova l'equazione dell'involuzione cubica così detta coniugata di una data sotto una forma più appropriata di quella nota di Caporali. Nella nota (8), che fa seguito alla precedente, espone nuove proprietà dell'involuzione cubica e le applica all'involuzione determinata su curva di 4° ordine e di 2ª specie dalle sue trisecanti. Questi scritti sulle forme binarie nonchè la memoria (9) provano che il candidato sa adoperare con molta sicurezza la notazione simbolica delle forme, e sa valersene a scopo di ricerca geometrica. Anche la parte bibliografica è assai accurata.

3. Castelnuovo Guido conseguì a Padova nel 1886 la laurea con pieni voti assoluti e lode, e con distinzione il diploma di abilitazione all'insegnamento; nei due anni successivi ottenne un posto di perfezionamento all'interno e nel 1889, fu nominato professore straordinario nell'Accademia militare, ebbe per titoli la libera docenza in Geometria proiettiva presso l'Università di Torino; finalmente è da quattro anni assistente per la geometria analitica e l'algebra nella stessa Università.

Nei lavori (1), (2), (3), (4) e (10) l'autore studia felicemente con metodo proprio ed uniforme argomenti già trattati da altri, giungendo a risultati in gran parte noti. Più interessanti per originalità sono le memorie (5) e (6) che trattano di certe congruenze dello spazio a quattro dimensioni, che sieno di 3° ordine e di classe maggiore o uguale a 6, e le loro proiezioni nello spazio ordinario. Lo studio delle curve ellittiche che l'autore fa nel lavoro (7) col mezzo degli iperspazi è importante per alcuni nuovi risultati, fra i quali una interpretazione del teorema di Abel, e il numero di collineazioni cicliche dello spazi o determinato da un'involuzione ellittica sulla curva.

Nei lavori (8) (11) e (21) l'autore approfitta con buon successo di alcuni concetti e risultati di geometria enumerativa dello Schubert, per risolvere notevoli questioni sulle curve e in particolare il problema fondamentale del numero delle involuzioni razionali giacenti sopra una curva di dato genere, già risolto soltanto in un caso particolare. Per tale determinazione l'autore fa uso di un principio di geometria enumerativa che, come egli stesso avverte, può essere oggetto di discussione; ma è da considerare che il problema è uno dei più difficili della geometria delle curve, e che la dimostrazione algebrica del detto caso particolare ha richiesto lungo e complicato svolgimento. Nella memoria (9) l'autore dimostra i più importanti teoremi noti ed altri nuovi sulle serie g^r_n applicando teoremi dello spazio ad n dimensioni ed evitando così il *Restsatz*. Sono particolarmente degni di molta considerazione il nuovo teorema relativo alla serie g^{ri}_{in} nascenti da una data serie speciale g^r_n, poste certe condizioni; quello pure nuovo sulla determinazione del limite superiore p per una curva contenente una serie g^r_n, e il teorema sulla superficie nella quale necessariamente esiste una curva di genere massimo (risultato noto solo nei casi particolari). Nei lavori (13) e (15) il candidato ha intrapreso lo studio di una importante questione sulla superficie, quello cioè di caratterizzarle dal genere delle loro sezioni piane. Risolve interamente il problema nel caso delle curve iperellittiche, come pure in un caso abbastanza esteso se il genere delle sezioni è 3; e va lodato particolarmente lo studio delle superficie che l'autore chiama di 2ª specie. Infine nello scritto (14) il Castelnuovo giunge ad un bel risultato determinando il limite massimo della dimensione di un sistema lineare di curve di dato genere, il quale problema fu oggetto di ricerche da parte di altri matematici che o non ottennero lo scopo, o assegnarono un limite non raggiunto.

Sono importanti le note (16) e (17), le quali trattano difficili questioni della geometria sopra una superficie algebrica, e in ciascuna delle quali è dato un notevole esempio delle proprietà esposte trattato col metodo analitico.

Lo studio dei sistemi lineari si limitava generalmente a quelli pei quali le condizioni espresse dai punti base erano tutte indipendenti. Nella memoria (18) si studiano invece i sistemi lineari in cui fra le dette condizioni esistano vincoli qualsivogliano, e si giunge a molti risultati di alto interesse. L'autore premette concetti e proprietà notevoli di un sistema lineare rispetto ad un gruppo (comunque fissato) dei suoi punti base, e procede poi nel detto studio coll'aiuto della geometria sopra una curva algebrica, che egli ha avuto il merito di introdurre metodicamente fin dai lavori precedenti nelle ricerche sui sistemi lineari. Il lavoro è ricco di proprietà generali nuove e importanti, le quali devono far riguardare questa memoria come una delle più notevoli uscite recentemente in Italia.

Il lavoro (19) tratta della geometria della retta nello spazio a quattro dimensioni, le proposizioni fondamentali della quale differiscono secondo che lo spazio ha un numero pari o dispari di dimensioni. Le proprietà dei sistemi lineari di complessi di 1° grado trovate dall'autore, specialmente quelle del sistema tre volte infinito, sono degne di nota; come è importante il collegamento di questa teoria coll'equazione di 5° grado e colla teoria delle sostituzioni di 6 lettere.

Il metodo usato in questa memoria è tutto analitico, e dimostra che il candidato ha piena conoscenza dei procedimenti algebrici di cui fa uso e di saperli applicare alla scoperta di interessanti proprietà geometriche.

Consta poi alla Commissione, per esplicita dichiarazione di uno dei suoi membri, che il dott. Castelnuovo ha fatto durante quattro anni un corso regolare di esercitazioni di algebra e geometria analitica nell'Università di Torino, ed ha supplito più volte il professore nell'insegnamento ufficiale dando prove di abilità e di efficacia didattica.

5. Ciani Edgardo fu laureato nel 1887 nell'Università di Pisa e nel 1882 ebbe il diploma di abilitazione all'insegnamento con pieni voti assoluti e lode: dal 1887 è assistente nella stessa Università per la Geometria proiettiva e descrittiva.

Nei lavori (1), (3) e (4) l'autore si occupa della teoria delle curve e superficie simmetriche. Ottiene alcuni risultati nuovi ed importanti specialmente per le curve piane delle quali considera in particolare quelle che possedono una simmetria ortogonale. Inoltre per le curve piane risolve completamente il problema relativo al numero degli assi, e dà le equazioni di tutte le curve simmetriche dei primi sei ordini. Sono pure eleganti i risultati a cui giunge sulle superficie simmetriche, i quali si collegano a note ricerche.

Nel lavoro (2) sono dimostrati colla geometria differenziale proprietà dei luoghi delle normali principali, delle binormali, degli assi delle eliche osculatrici di una curva gobba ecc. Le note (5) e (6) formano un unico lavoro, contenente alcuni bei risultati su configurazioni nascenti da un pentaedro e sulla loro applicazione alla superficie diagonale di Clebich.

5. Del Re Alfonso ottenne con pieni voti assoluti e lode la laurea nel 1887, e nel 1888 il diploma di abilitazione all'insegnamento nell'Università di Napoli; conseguì per esami la libera docenza in Geometria proiettiva nella stessa Università con punti 50|50; fu dichiarato eleggibile nel concorso alla cattedra di Geometria descrittiva e proiettiva nell'Università di Bologna con 43|50, e colla stessa votazione pure eleggibile nel concorso alla cattedra di Geometria analitica nella Università di Palermo; ed infine negli anni 1889-90, 1890-91 ha avuto per incarico la cattedra di Geometria analitica e proiettiva nella R. Università di Roma.

Dei 37 lavori presentati da questo candidato il (5) e il (25) si riferiscono alla meccanica razionale e provano la sua coltura scientifica anche in campo non geometrico.

Le note (17), (18) e (27) contengono molteplici questioni proposte dall'autore nel giornale di Battaglini. Altri due, il (2) e il (15) sono notevoli generalizzazioni di Geometria analitica. Nel (3), che è una nuova estensione allo spazio delle proprietà della conica di nove punti e nel (4) sono trattate questioni particolari di Geometria pura. Altri simili questioni sono risolute nelle note (12) e (13). Di maggior interesse sono i lavori (10), (11) e (23) nei quali fra altre cose l'autore applica con buon esito i principii moderni del prodotti delle omografie.

La nota (6) contiene una bella costruzione della superficie del 1° ordine dotata di una curva doppia del 5° ordine; il lavoro (7), che si collega col precedente, studia gli enti geometrici generali da tre forme fondamentali di 2ª specie proiettivamente riferiti a due a due; e nel (31) sono date le formole della rappresentazione piana d'ordine minimo della suddetta superficie e l'equazione di essa mediante un connesso speciealizzato (12). Sono lodevoli anche le note di Geometria pura (8), (9), (14), (19), (20), (21) e le ricerche (16), (22), (24) e (26) intorno alla teoria non facile dei connessi, in ispecie nello spazio. Il (28) dimostra il teorema che due corrispondenze involutorie collineari o polari della stessa specie in uno spazio *Sn* si equivalgono in infiniti modi rispetto ad una trasformazione lineare; il (29) e il (33) contengono due teoremi di Geometria proiettiva non privi d'interesse, pur lasciando a desiderare in brevità e in chiarezza.

Anche le rimanenti note danno prova della larga coltura del candidato nei due metodi analitico e sintetico.

A questi titoli è da aggiungere quello di una spiccata abilità didattica comprovata da diverse attestazioni, e particolarmente da una molto onorevole della Facoltà di Scienze dell'Università romana. Delle sue lezioni litografate la Commissione non ha avuto sott'occhio che una prima parte introduttiva del corso.

6. Pieri Mario ebbe la laurea a Pisa nel 1884 con pieni voti assoluti e lode; dal settembre 1885 a tutto novembre 1886 insegnò nella R. Scuola tecnica della stessa città col grado di professore reggente di 1ª classe; dal novembre 1887 insegna Geometria proiettiva con disegno nell'Accademia militare e dal 1888 è assistente di Geometria proiettiva e descrittiva nella Università di Torino. I lavori (1), (2), (3), (5), (7), (9), (11) riguardano diverse questioni interessanti e generalmente non semplici di Geometria pura, che l'autore tratta abilmente arrivando a parecchie proprietà nuove e a buone estensioni di proprietà note come quella sul principio di corrispondenza. Gli scritti (4), (6) sono buoni lavori di Geometria differenziale, particolarmente il (4) che contiene una felice estensione di un teorema di Betti e Weingarten.

Le memorie (10) e (12) si riferiscono alla Geometria enumerativa e per la sostanza e per il metodo mostrando che l'autore conosce intimamente i processi dello Schubert, e sa bene impiegarli alla scoperta di nuove relazioni. Quanto al recente trattato di Geometria proiettiva del Pieri basterà il dire che esso è condotto nell'indirizzo elementare voluto dai programmi dell'Accademia militare.

Dall'esame precedente emerge che i signori Berzolari, Castelnuovo, Ciani e Del Re presentano lavori tanto di Geometria pura quanto di Geometria analitica, e che tra i lavori dell'Amodeo ve ne sono due di Meccanica trattati col metodo analitico, e due di Geometria differenziale fra quelli del Pieri.

I lavori di Geometria pura e quelli sulla teoria delle forme del Berzolari (sebbene separati da non breve intervallo di tempo) si aggirano intorno ad argomenti di molto interesse, contengono parecchie proprietà nuove ed eleganti, e sono degni di lode anche per l'esposizione chiara e la coscienziosa accuratezza nelle citazioni.

I lavori del Castelnuovo versano sopra molteplici argomenti in generale difficili e importanti, ed anzi alcuni di essi trattano vari punti della scienza che erano stati invano oggetto di altri tentativi. Inoltre le memorie del Castelnuovo, che forse potrebbero essere per qualche parte più chiaramente esposte, si distinguono per originalità di metodi e di ricerche, e per nuove vie aperte all'indagine scientifica.

Nelle ricerche di Del Re sono notevoli la varietà e l'ampiezza delle cognizioni, l'abilità e la sicurezza di calcolo ed una certa eleganza e proprietà; è scarsa per contrario non tanto la novità quanto l'importanza delle questioni trattate, parecchie delle quali hanno il carattere di esercitazioni.

La Commissione stimò pregevoli anche le pubblicazioni degli altri tre candidati Amodeo, Ciani e Pieri, ma giudicò che quelle dell'ultimo prevalessero a quelle degli altri due per serietà e novità di ricerca. I lavori del Pieri infatti benchè non siano lavori di lunga lena contengono belle estensioni di proprietà note e la risoluzione di problemi interessanti.

Con tali concetti la Commissione procedette prima alla votazione segreta sulla eleggibilità dei candidati, i quali ottennero:

Amodeo, *tre sì* e *due no.*
Berzolari, *cinque sì.*
Castelnuovo, *cinque sì.*
Ciani, *tre sì* e *due no.*
Del Re, *cinque sì.*
Pieri, *quattro sì* e *uno no.*

Dichiarati così eleggibili tutti i candidati la Commissione passò alla loro graduazione.

Essa, riflettendo che il Castelnuovo è notevolmente superiore per valore scientifico agli altri concorrenti, e possiede tutti i requisiti scientifici e didattici necessari nel presente concorso, non ha esitato a riconoscere che gli spettava il primo posto. Accordò poi il secondo al Del Re, tenendo presente oltre ai titoli scientifici quelli di carriera e le eccellenti attestazioni dell'insegnamento dato. Pose terzo Berzolari, quarto Pieri e infine *ex equo* Amodeo e Ciani.

La Commissione assegnò poscia i seguenti voti:

a Castelnuovo 49|50,
» Del Re 46|50,
» Berzolari 44|50,
» Pieri 39|50,
» Amodeo e Ciani 35|50,

e per ciò propone unanimemente che il signor dottor Guido Castelnuovo sia nominato professore straordinario di Geometria analitica e proiettiva nella R. Università di Roma.

Roma, 23 ottobre 1891.

La Commissione:
Eugenio Beltrami, *presidente*.
Enrico D'Ovidio.
Eugenio Bertini.
Riccardo De Paolis.
Giuseppe Veronese, *relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso a professore straordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Padova.*

La Commissione esaminatrice per questo concorso fu composta da S. E. il ministro della pubblica istruzione nel modo seguente:

Prof. Roiti Antonio.
» Villari Emilio.
» Naccari Andrea.
» Righi Augusto.
» Blaserna Pietro.

La Commissione cominciò coll'eleggere a voti segreti nel proprio seno un presidente in persona del prof. Blaserna ed un segretario in persona del prof. Righi. Al principio dei propri lavori dovè prendere atto di un telegramma col quale uno dei concorrenti dichiarava ritirarsi dal concorso presente in conseguenza della fondata speranza di promozione all'ordinariato in altra cattedra.

I concorrenti si ridussero quindi ad essere i seguenti:

Prof. Battelli Angelo.
» Cardani Pietro.
Dott. Gerosa Giuseppe.
» Grimaldi Giampietro.

La Commissione nelle varie sedute che ha dovuto tenere onde esaurire il suo mandato, ha discusso i titoli dei concorrenti. Di questi titoli ogni commissario aveva fatto precedentemente il debito esame.

Conforme all'art. 121 del vigente regolamento universitario, vengono riferiti qui sotto, oltre alle notizie relative alla carriera, i giudizi sommari dati da la Commissione sui meriti scientifici di ciascun candidato.

Battelli Angelo — Fu laureato in fisica a Torino nel 1884, e l'anno dopo fu nominato primo assistente alla cattedra di fisica in quella Università. Ottenne nel 1887 la eleggibilità nel concorso per professore straordinario di fisica nella R. Università di Modena, e la libera docenza per la stessa scienza nella R. Università di Torino. Per due anni tenne quivi un corso sui fenomeni magnetici ed elettrici con speciale riguardo alla fisica terrestre, e supplì per lunghi intervalli il professore di fisica in quella Università. Finalmente nel concorso ad ordinario di fisica sperimentale nella R. Università di Cagliari venne eletto con punti 46 su 50.

Al concorso attuale si presenta con 37 pubblicazioni che riguardano le varie parti della Fisica. Fra esse meritano particolare attenzione: lo studio intorno all'influenza che ha la pressione sulle temperature di fusione di alcune sostanze, le varie ricerche sulla termoelettricità e quelle sulle proprietà termiche dei vapori. Nei suoi numerosi lavori il Battelli dà prova di molte cognizioni, d'un grandissimo amore alla scienza, d'operosità instancabile e di molto ingegno. Spesso, come nelle esperienze sulle proprietà termiche dei vapori, ebbe a superare difficoltà gravi; tuttavia alcune sue determinazioni furono confermate da fisici valenti, come è di recente accaduto per quelle riguardanti il punto critico dell'acqua.

Non si può negare che in qualcuna delle pubblicazioni del Battelli si riscontri qualche imperfezione di forma e deficienza di rigore nella descrizione di apparati od esperienze. Ma questi difetti sono largamente compensati dai pregi, e non ledono il merito intrinseco di quei lavori, che d' altronde non sono fra i più importanti da lui compiuti.

Pietro Cardani ebbe la laurea in fisica nel 1881 nell'Università di Palermo, ove dal 1876 al 1886 occupò il posto di assistente di fisica, e fu per tre anni libero docente. Nominato nel 1886 professore di fisica nell'Istituto tecnico di Roma, posto che occupa tuttora, ottenne la libera docenza presso questa Università. Prese parte ai concorsi di Modena 1887 per straordinario di fisica, e di Cagliari nel 1889 per ordinario, ed in entrambi i concorsi ottenne l'eleggibilità.

Pel concorso attuale il Cardani presenta tredici Memorie, e fra queste meritano lode speciale: quella intorno all'influenza delle forze elastiche sulle vibrazioni trasversali delle corde, nella quale è notevole l'acume critico con cui sono discussi i risultati nuovi e gli antichi; e quelle più recenti sulla misura acustica dei piccoli allungamenti, e sulla misura delle temperature di fili percorsi dalle correnti, specialmente per l'ingegnosità delle disposizioni sperimentali da lui immaginate e messe in opera.

Giampietro Grimaldi ebbe la laurea in fisica a Catania nel 1885 e poscia la libera docenza presso l'Università di Palermo. Dal 1888 occupa il posto di assistente alla cattedra di fisica nella R. Università di Roma. Il professore gli affidò più volte lo svolgimento di speciali argomenti, o per una o più lezioni di seguito si fece da lui qualche volta sostituire. Infine negli ultimi due anni diede un corso di fisica complementare nella R. Università di Roma.

All'attuale concorso il Grimaldi presenta trentadue pubblicazioni, alcune delle quali sono sunti di lavori altrui, o traduzioni delle sue stesse memorie. Fra i lavori del Grimaldi è particolarmente notevole quello su la dilatazione dei liquidi compressi, sia per l'importanza dell'argomento sia per le difficoltà superate con buon successo. Anche negli altri lavori, e specialmente in quelli che concernono le azioni del campo magnetico e della tempera sulle proprietà elettriche del bismuto, il Grimaldi si mostra sperimentatore accurato e sagace e dà prova di rara costanza.

Giuseppe Gerosa ebbe la laurea in fisica a Pavia nel 1880 e quella di chimica nel 1881.

Nel 1879 era già stato nominato secondo assistente di fisica in quella Università, e fu promosso a primo assistente nel 1881, ed in pari tempo incaricato del corso di fisica elementare nella scuola di farmacia, come pure di un corso speciale nella scuola normale della facoltà di scienze.

Egli conserva d'allora in poi questi uffici, e di più da qualche anno supplisce il professor Cantoni nelle lezioni e nella direzione degli esercizi pratici.

Prese parte ai concorsi del 1885 e del 1887, nei quali fu dichiarato eleggibile.

Per l'attuale concorso presenta diciassette pubblicazioni. Fra queste appariscono più meritevoli di lode le più recenti, sia per la scelta degli argomenti, sia per la condotta delle esperienze, sia infine per la discussione dei risultati.

Dopo aver compiuto l'esame dei titoli dei concorrenti e dopo che tutti i Commissari ebbero dichiarato di essere completamente informati intorno ai titoli medesimi, la Commissione ha proceduto alle votazioni di eleggibilità, colle norme prescritte dal regolamento; ed anzi tenuto conto dell'art. 110 di questo, ha giudicato di dovere eseguire la votazione solo per i candidati Cardani, Grimaldi e Gerosa.

Tutti e tre vengono ad unanimità dichiarati eleggibili.

Dopo una discussione sul merito relativo dei candidati, la Commissione ha fatto le votazioni palesi, colle modalità prescritte, per istabilire la loro graduazione.

Il risultato ottenuto con tali votazioni è questo:

Battelli Angelo, primo eleggibile.
Grimaldi Giampietro, secondo id.
Cardani Pietro, terzo id.
Gerosa Giuseppe, quarto id.

Per ultimo la Commissione ha determinato per ciascun concorrente i seguenti punti di merito, eseguendo le necessarie votazioni nel modo voluto dal regolamento vigente:

Battelli Angelo, 47 (quarantasette) su 50;
Grimaldi Giampietro, 45 (quarantacinque) su 50;

Cardani Pietro, 42 (quarantadue) su 50;
Gerosa Giuseppe, 38 (trentotto) su 50.

La Commissione propone dunque che al posto di professore straordinario di Fisica sperimentale nella R. Università di Padova, sia nominato il prof Angelo Battelli.

La Commissione:
Pietro Blaserna, *presidente*,
Antonio Roiti,
Andrea Naccari,
E. Villari,
Augusto Righi, *relatore*.

Relazione *della Commissione esaminatrice pel concorso per titoli e per grado di ordinario alla cattedra di lingue e letterature romanze nella R. Università di Padova.*

Al concorso per titolo e per grado di ordinario alla cattedra di lingua e letterature romanze nella R. Università di Padova, si presentarono da prima cinque candidati, dei quali uno si ritirò prima che la Commissione procedesse alla discussione dei titoli e al giudizio di essi. I quattro rimasti furono i signori:

De Gregorio Giacomo,
Crescini Vincenzo,
Restori Antonio,
De Lollis Cesare.

Il sig. De Gregorio chiese ultimamente la libera docenza nella storia comparata delle lingue neolatine presso la R. Università di Palermo, e ottenne a tal uopo un favorevole giudizio di quella Facoltà filosofico-letteraria, giudizio che aspetta la sanzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione. I lavori da lui presentati appartengono tutti (fatta eccezione per un solo, ch'è la pubblicazione non certo irriprovevole, di un testo dialettale siciliano) alla linguistica, e di essi, l'uno *Cenni di glottologia Bantu*, esce affatto dal dominio romanzo, gli altri si chiudono troppo strettamente entro i confini della dialettologia siciliana. Fra essi di propriamente letterario non v'è nulla. Il De Gregorio è uno studioso meritevole d'incoraggiamento e di lode, ma l'opera di lui è tropppo sproporzionata e alla materia dello insegnamento posto al concorso e al grado che dovrebbe assumere l'insegnante.

Il prof. Vincenzo Crescini cominciò ad insegnare storia comparata delle lingue classiche e neolatine nel febbraio del 1882 nella R. Università di Genova, con la qualità di incaricato; fu promosso straordinario il 1° gennaio dell'anno successivo; fu subito dopo trasferito, con lo stesso grado, ma per la Storia comparata delle lingue e delle letterature neolatine nella R. Università di Padova, dove attese ininterrottamente e con plauso sino ad oggi, a quest'insegnamento. Per due anni consecutivi (1885-1886, 1886-1887) egli impartì pure, quale incaricato, in quella Università medesima, l'insegnamento della Letteratura italiana. Nel 1888 si presentò al concorso di Lettere italiane indetto per là cattedra a lui temporaneamente affidata, e ottenne eleggibilità onorevole. Molti sono i saggi storico letterari dal lui presentati, e vari di mole e di argomento, ma commendevoli tutti, e tali da mostrare che l'autor loro, se ha più familiari alcune delle letterature romanze, non rimane estraneo a nessuna. Del suo sapere glottologico si può raccogliere la prova certa, oltrechè in alcun suo saggio speciale, in molti luoghi degli altri suoi scritti. Piace il suo zelo per gli studi; piacciono la cultura larga e il modo della trattazione e dello scrivere; e tutto affida che l'operosità di lui, serbatasi così commendevole insino ad ora, non sia per menomarsi in avvenire.

Il signor Antonio Restori, promosso, or son due anni, a titolare di 3ª classe per l'insegnamento della Storia e geografia nei Licei, sostenne con esito felice e con plauso, nel giugno dello scorso anno, le prove prescritte pel conseguimento della libera docenza in Letterature neolatine, e queste insegnò, quale docente libero, e con lode, nella R. Università di Pavia. Egli mostra ingegno agile e pronto e, negli scritti principali suoi, a cui più giustamente può essere consentita la lode della originalità, buona cognizione della lingua spagnola, e di alcune parti almeno di quella letteratura. In parecchi per altro, appaiono, insieme e con quelli del buon volere, i segni della immaturità e della fretta. Nella parte linguistica un suo recente lavoro sulle parlate dell'alta valle della Macra, mostra come egli cominci ad avviarsi bene, dopo aver mosso, piuttosto incertamente i primi passi. I titoli del concorrente lasciano sperare per l'avvenire la sufficienza che manca adesso.

Il signor De Lollis dà prova sicura, e tale da meritargli larghissimo encomio, di conoscere a fondo le principali lingue e letterature romanze. In lui la forza e la vivezza dell'ingegno vanno accoppiate a quella prudenza ed avvedutezza di giudizio, a quella disciplina di pensiero, senza di cui, in iscienza, non si muove un passo si uro. Il metodo è per lui una sicurezza di procedimento, non una costrizione. In poche pagine egli sa raccogliere, con sobrietà esemplare, il frutto di lunghi e perseveranti studi, e tanta sostanza di cose quanta basterebbe ad altri per fare un volume. Per la storia delle lingue, i lavori suoi non escono, come tema, dal campo italiano, ma sono essenzialmente comparativi, e condotti con tanto acume e con tanta dottrina, che di più non si potrebbe volere. Una prerogativa della quale è da tenergli assai conto è la speditezza e correttezza, colla quale, grazie a dimore prolungate in Francia e in Ispagna, parla il francese e lo spagnuolo. Scrive con bella facilità e molta precisione.

Esaminati e pesati i titoli dei concorrenti, considerate le ragioni della cattedra, e quante altre possano conferire al giudizio la necessaria dirittura ed equità, la Commissione reputa ineleggibili i signori:

Giacomo De Gregorio, con 5 (cinque) *no*;
Antonio Restori, con 4 (quattro) *no* e un *sì*;

reputa per contro eleggibili i signori:

Vincenzo Crescini, con 5 (cinque) *sì*;
Cesare De Lollis, con 5 (cinque) *sì*;

e assegnando al primo punti 39 (trentanove) di merito, e al secondo 37 (trentasette) sopra cinquanta, dichiara il prof. Vincenzo Crescini vincitore del concorso.

Nell'atto di licenziare questa relazione, quattro dei Commissari si fanno lecito di esprimere, in modo esplicito, ciò che già implicitamente si contiene nei verbali là dove è discorso della parità di valore che pei due eleggibili risultava dall'esame delle loro scritture. Il lungo e proficuo esercizio del professorato doveva valere al Crescini di essere decisamente anteposto al De Lollis.

Ma riusciva ben doloroso a tutti e cinque i Commissari il considerare che il De Lollis, per ingiusto rigor della fortuna, debba sempre rimaner privo della qualità d'insegnante che da tanto tempo s'è meritata.

Roma, 22 ottobre 1891.

La Commissione:
Graziadio Ascoli.
A. Graf.
M. Kerbaker.
E. Monaci.
P. Rajna.

Relazione *della Commissione esaminatrice dei titoli del professore Giacomo Cattaneo per la sua promozione ad ordinario di Anatomia comparata nella R. Università di Genova.*

Con lettera ministeriale del 5 ottobre corrente conferivasi ai professori G. V. Ciaccio, S. Trinchese, F. Gasco, L. Maggi, S. Ricchiardi, l'incarico di esaminare i titoli del dottor Giacomo Cattaneo, profes-

sore straordinario di Anatomia comparata a Genova per la sua promozione ad ordinario.

La Commissione riunivasi il 15 ottobre in una sala del Ministero della Pubblica Istruzione e, dopo aver eletto a presidente il professore G. V. Ciaccio ed a segretario e relatore il professore F. Gasco, cominciò tosto l'esame e la discussione sui nuovi titoli didattici e scientifici che non furono presi in considerazione nei precedenti concorsi sostenuti dal professore G. Cattaneo per la cattedra di Anatomia comparata nell'Università di Genova e per la cattedra di Zoologia e d'Anatomia comparata nell'Università di Cagliari.

Fra i nuovi titoli scientifici la Commissione, senza insistere sulle buone traduzioni italiane del prof. Cattaneo di due manuali tedeschi, quello del Wiedusheim: *Compendio di Anatomia comparata dei Vertebrati* e quella del Claus: *Manuale di Zoologia*, si è in modo speciale occupata della recentissima pubblicazione del prof. G. B. Cattaneo dal titolo: *Gli amebociti dei Cefalopodi e loro confronto con quelli di altri invertebrati.* Con 4 tavole. È questo lavoro scientifico una continuazione della *Morfologia delle cellule Ameboidi dei molluschi ed Artroprodi* reso di pubblica ragione dall'autore nel 1889. Vuolsi qui tosto rilevare che i fenomeni biologici in proposito osservati e così diligentemente dal Cattaneo descritti, furono successivamente confermati dal D. H. Griesbach nella stazione zoologica di Napoli e convalidati parimenti dal Cuènot.

Rimaneva tuttavia sempre un problema, quello riguardante la forma normale e biologica delle cellule ameboidi nei Cefalopodi. E le osservazioni e ricerche a tale scopo compiute dal Cattaneo in Cagliari nello scorso anno ed in Genova nell'anno corrente, dimostrano la sua attività scientifica e che seppe egregiamente trarre partito dalle condizioni più favorevoli che per tali indagini offrivangli Cagliari e Genova.

Nessun autore aveva dato una completa descrizione degli Amebociti dei Cefalopodi i quali, nello stato vivente presentano, secondo le ricerche del Cattaneo una configurazione ben diversa da quelli degli altri mollushi (Gasteropodi, Lamellibranchi).

Egli esamina non solo gli Amebocidi che rivengonsi nel sangue; ma anche quelli nuotanti in altri liquidi organici dei Cefalopodi, studiandone e figurandone la forma biologica e le successive modificazioni.

La tecnica seguita con tanto successo dal Cattaneo nel primo, fu parimenti da lui posta in opera nel suo secondo lavoro.

E' qui degna di menzione anche la parte comparativa degli Amebociti dei Cefalopodi con quelli di parecchi altri tipi e classi di animali invertebrati, tolti parimenti in esame sotto questo punto di vista dal prof. Cattaneo.

S'aggiunga infine, che l'argomento da lui trattato nulla lascia a desiderare anche sotto l'aspetto storico e bibliografico.

Compiuto l'esame e la discussione sui meriti scientifici, la Commissione prese in considerazione l'attitudine didattica del prof. Cattaneo, arrivando agevolmente alla conclusione che la dottrina e la chiarezza d'esposizione tanto apprezzate dagli uditori ed encomiate dall'autorità scolastica dell'Università di Pavia non gli vennero punto meno nel suo insegnamento nelle Università di Cagliari e di Genova.

Unanime nel ritenere che per titoli didattici e scientifici il professore Cattaneo è meritevole della promozione ad ordinario, la Commissione riconosce parimente che si trova di fronte ad un caso eccezionale. Essa in vero, ha per mandato di esaminare se il professore Cattaneo possa esser promosso a norma dell'art. 125 del regolamento generale universitario e non può far a meno di rilevare che il candidato non ha ancora senza interruzione esercitato l'ufficio di professore straordinario per un triennio scolastico nell'Ateneo ligure.

D'altra parte non può trasandare e dà anzi importanza al fatto che il Cattaneo era in seguito al risultato del concorso, professore ordinario di Zoologia e d'Anatomia comparata nell'Università di Cagliari prima di ottenere la nomina di professore straordinario per l'Anatomia comparata nell'Università di Genova.

La Commissione di conseguenza, ferma nel ritenere che i diritti acquisiti dal professore Cattaneo per la sua nomina ad ordinario nella Università di Cagliari non possono essere nè annullati nè infirmati e che la qualità di professore straordinario nell'Università di Genova, deve attribuirsi a condizioni d'indole puramente amministrativa, è nuovamente concorde nel dichiarare che il professore Cattaneo sia per l'attività scientifica, sia pel lodevole insegnamento impartito nel decorso biennio, merita di essere reintegrato nella sua qualità di professore ordinario.

Giunta al termine dei suoi lavori, la Commissione è conseguentemente unanime nel proporre che il dottor Giacomo Cattaneo professore straordinario di Anatomia comparata nella R. Università di Genova sia promosso ad ordinario nella stessa Università.

Roma, 18 ottobre 1891.

La Commissione
G. V. Ciaccio, *presidente.*
Salvatore Trinchese.
Leopoldo Maggi.
Sebastiano Richiardi.
Francesco Gasco, *relatore.*

Relazione *sul concorso a professore straordinario di Igiene sperimentale per la R. Università di Padova.*

La Commissione nominata da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione per l'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche dei concorrenti al posto di professore straordinario di Igiene nella R. Università di Padova si compone dei professori:

Sormani Giuseppe,
Celli Angelo,
Zino Giuseppe,
Bizzozero Giulio,
Pagliani Luigi,
Tommasi-Crudeli Corrado,
Sadun Beniamino.

Adunatasi la Commissione addì 21 ottobre 1891 ha eletto a suffragi segreti:

Presidente il prof. B. Sadun, segretario relatore il prof. G. Zino.

Siccome emerge da' verbali dettagliati che a questa relazione si allegano, la Commissione ha preso in serio esame i titoli e tutte le pubblicazioni scientifiche dei concorrenti qui sotto notati in ordine della loro iscrizione al concorso:

Fratini Fortunato,
Manfredi Luigi,
Fazio Eugenio,
De Blasi Luigi,
Alessi Giuseppe,
Maggiora Arnaldo,
Bordoni Uffreduzzi Guido,
Serafini Alessandro.

I candidati Sonsino Prospero, De Vestea Alfonso, Lucatello Luigi, hanno fatto pervenire per via legale e in tempo utile alla Commissione le rispettivi dichiarazioni di ritiro dal presente concorso; e la Commissione ne prende atto. I documenti si annettono, come è di regola, alla relazione.

Allorquando la Commissione aveva compiuto il proprio lavoro sulla eleggibilità dei candidati, il dott. Fazio Eugenio ha fatto arrivare la dichiarazione di volersi ritirare dai concorsi di Padova e Palermo.

È necessità rilevare, qui, come emerge dai verbali delle sedute, che sul giudizio di eleggibilità del Fazio, pronunciato con quattro sì e tre no, la Commissione non ha potuto ritornare; si è astenuta naturalmente dall'attribuirgli i punti di merito non essendo autorizzata a far tanto dietro il ritiro del Fazio.

1. Il Fartini Fortunato, libero docente d'igiene, incaricato di farne l'insegnamento per due anni nell'Università di Padova a motivo della malattia del titolare, presenta una serie lunga di lavori (quaranta al-

l'incirca), de'quali molti relativi ad argomenti d'igiene sperimentale ed applicata. Poco o nulla vi ha nelle pubblicazioni del candidato che possa riguardarsi come molto importante ed originale; tuttavia non può negarsi al Fratini amore allo studio ed attività scientifica, cui d'altronde non corrispondono sempre sicurezza d'indirizzo e abilità di ricerca scientifica.

La Commissione l'ha giudicato eleggibile con quattro sì e tre no.

2. Il Manfredi Luigi, coadiutore dell'Istituto scientifico di Napoli, presenta de'buoni lavori che hanno in peculiar modo attinenza e ricerche o ad argomenti di fisiologia. Nei pochi lavori di igiene sperimentale e pratica il candidato dimostra bontà di indirizzo e nozioni esatte, il che si rileva nella notevole monografia intorno alla *Contaminazione della superficie stradale nelle grandi città*. Il Manfredi si appalesa deficiente di titoli in molti rami della scienza che aspira ad insegnare (Demografia, epidemiologia, igiene industriale e simili); gli è quindi necessario che acquisti con successivo intenso lavoro la maturità necessaria ad insegnante d'igiene che sia all'altezza delle esigenze attuali.

Avuto non pertanto riguardo alla conoscenza dei metodi d'indagine scientifica mostrata dal candidato ne' suoi lavori, e nella fiducia che egli sarà per migliorare ognora di più coll'estendere e perfezionare i suoi studi speciali d'igiene, la Commissione gli ha concesso la eleggibilità con cinque sì e due no.

3. Il Fazio Eugenio, libero docente d'igiene, presenta lavori non pochi e di mole; però in essi fanno difetto la iniziativa personale, la conoscenza esatta dei metodi di indagine scientifica e l'acume critico.

Tenuto in considerazione l'operosità del candidato, la Commissione gli ha accordato la eleggibilità con quattro sì contro tre no.

4. Il De Biasi Luigi, capo del laboratorio di batteriologia e microscopia presso il municipio di Napoli, presenta dei lavori numerosi, è vero, ma compilati con fretta e con poca competenza, massimamente dal lato della ricerca chimica e batteriologica. Anche il De Biasi si è dedicato agli studi di igiene con amore, ma è troppo facile nel concludere, come si vede nel lavoro sul bacillo del tifo nell'acqua e in altri. Il candidato ha riportato quattro no e tre sì.

5. L'Alessi Giuseppe, assistente al laboratorio d'igiene dell'Università di Palermo, ha di buon'ora cominciato a studiare, con amore e diligenza, argomenti d'igiene. Egli infatti presenta qualche buon lavoro come quello *sulla trasmissibilità dei germi infettivi mediante le deiezioni delle mosche* o l'altro *sull'influenza dell'aria nella trasformazione delle sostanze proteiche nell'acqua* e simili.

L'immaturità del candidato e la sua non compiuta coltura in rami diversi della scienza che aspirerebbe a insegnare, fanno sì che la Commissione lo dichiara ineleggibile con quattro no e tre sì.

6 Il Maggiora Arnaldo tiene da quattro anni l'insegnamento ufficiale d'igiene presso la R. Università di Torino, ed ivi, seguendo un pratico e sperimentale indirizzo di studio, ha con lode avviato gli allievi ad esercitazioni scientifico-pratiche ne'diversi rami dell'igiene, malgrado che scarsi gli si apprestino i mezzi.

Nelle sue pubblicazioni sulle *leggi della fatica* e sul *massaggio* dimostra conoscenza de'metodi d'indagine fisiologica ed enuncia alcune applicazioni d'importanza tanto per l'igiene educativa quanto per la terapeutica. La Commissione pur riconoscendo che il candidato non ha grande originalità di vedute, pure non può non rendergli lode per l'estensione dei lavori dal medesimo compiuti in diversi rami della igiene (batteriologia, epidemiologia, ingegneria sanitaria), Per siffatte considerazioni l'ha giudicato eleggibile ad unanimità di suffragi con sette sì sopra sette votanti.

7. Il Serafini Alessandro, già aiuto di anatomia patologica a Pisa e nominato professore straordinario della stessa materia a Camerino, ora libero docente d'igiene nell'Università di Roma, ha presentato 17 memorie, le quali dimostrano nel candidato non pure sodezza e vastità di coltura e sicurezza d'indirizzo, ma eziandio conoscenza dei metodi d'indagine batteriologica, fisica e chimica.

Degni di considerazione, stima la Commissione i lavori del candidato sull'*Igiene del suolo* e sui *materiali da costruzione*; e ancora più favorevolmente apprezza gli ultimi sull'*autodepurazione dell'acqua*, sulla *carburazione del gas illuminante*, sull'*azione del sangue di animali immuni*, portanti tutte la data del 1891, e riferentesi a temi di notevole rilevanza scientifica e pratica. Il candidato ha altresì rivolta la propria attività all'epidemiologia, come risulta dal lavoro sull'*Influenza* edito nel 1890; e gli sono tutt'altro che estranee le cognizioni di meteorologia, il che risulta dai titoli diversi e specialmente da quello intorno *all'azione dei boschi sui microrganismi trasportati dai venti*.

Per le suesposte considerazioni e per avere egli dato prove di attitudine didattica, la Commissione lo ha dichiarato eleggibile con sette voti sopra sette votanti.

8. Il Bordoni-Uffreduzzi Guido, libero docente di batteriologia applicata all'igiene e di eziologia e profilassi delle malattie, batteriologo presso l'ufficio d'igiene al municipio di Torino, presenta lavori così importanti di ricerca batteriologica da potersi noverare tra i più distinti batteriologi che vanti l'Italia. Per manco di tempo e di opportunità il candidato forse non ha potuto rivolgere l'attività propria ad altri argomenti d'igiene (epidemiologia, demografia e simili).

La Commissione riconoscendo nel candidato non comuni doti d'ingegno, fiduciosa che egli vorrà estendere i propri studi, non esita, trattandosi di un posto di professore straordinario, ad accordargli l'eleggibilità ad unanimità di voti, con sette sì sopra sette votanti.

Previa discussione seria ed ampia, durante la quale sono stati vagliati in linea di comparazione, i meriti dei candidati eleggibili, si procede alla graduazione, secondo l'art. 8 del regolamento generale universitario, ed eccone il risultato:

1. Serafini Alessandro con cinque voti contro uno dato a Maggiora Arnaldo, ed uno dato a Bordoni-Uffreduzzi Guido;
2. Maggiora Arnaldo con cinque voti contro due dati a Bordoni-Uffreduzzi Guido;
3. Bordoni-Uffreduzzi Guido con sette voti sopra sette votanti;
4. Manfredi Luigi con sette voti sopra sette votanti;
5. Fratini Fortunato con sette voti sopra sette votanti.

Passa da ultimo la Commissione all'attribuzione dei punti di merito, approvando, a voto unanime e palese, la punteggiatura seguente:

Al *primo*, Serafini Alessandro, punti (63) sessantatre;

Al *secondo*, Maggiora Arnaldo, punti (61) sessantuno;

Al *terzo*, Bordoni-Uffreduzzi Guido, punti (60) sessanta;

Al *quarto*, Manfredi Luigi, punti (50) cinquanta;

Al *quinto*, Fratini Fortunato, punti (42) quarantadue;

Laonde la Commissione propone a professore straordinario d'Igiene per la R. Università di Padova il dottore Alessandro Serafini.

Nel caso che per una ragione qualsiasi il prescelto non potesse accettare il posto, la Commissione ritiene che chi gli tien dietro nella graduatoria, il dott. Maggiora, possegga tutti i requisiti per siffatta nomina.

Roma, li 23 ottobre 1891.

La Commissione:
A. Sadun, *presidente*,
G. Bizzozero,
C Tommasi Crudeli,
A. Celli,
G. Sormani,
L. Pagliani,
G. Ziino, *relatore*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 novembre 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima dalle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima dalle 24 ore precedenti
Belluno	nebbioso	—	10 3	8 4
Domodossola	piovoso	—	10 5	6 2
Milano	coperto	—	10 5	9 2
Verona	piovoso	—	12 0	10 2
Venezia	nebbioso	calmo	12 2	10 6
Torino	nebbioso	—	9 6	8 5
Alessandria	coperto	—	10 4	9 0
Parma	coperto	—	9 8	8 9
Modena	coperto	—	11 7	9 8
Genova	nebbioso	calmo	13 5	11 0
Forlì	nebbioso	—	11 3	9 2
Pesaro	1/4 coperto	mosso	11 9	8 9
Porto Maurizio	piovoso	calmo	15 5	11 5
Firenze	3/4 coperto	—	15 3	10 9
Urbino	3/4 coperto	—	14 3	9 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	14 7	11 1
Livorno	1/2 coperto	calmo	16 8	12 5
Perugia	1/4 coperto	—	13 8	11 0
Camerino	3/4 coperto	—	14 9	10 1
Chieti	coperto	—	16 8	6 8
Aquila	coperto	—	13 0	9 1
Roma	1/2 coperto	—	16 4	15 0
Agnone	coperto	—	15 8	10 2
Foggia	3/4 coperto	—	15 4	11 0
Bari	1/2 coperto	agitato	18 8	14 8
Napoli	coperto	mosso	19 2	14 7
Potenza	3/4 coperto	—	16 5	11 7
Lecce	coperto	—	19 6	16 0
Cosenza	caligine	—	19 6	10 2
Cagliari	coperto	calmo	21 5	13 4
Reggio Calabria	coperto	mosso	21 4	15 6
Palermo	coperto	legg. mosso	27 2	14 9
Catania	3/4 coperto	calmo	20 0	15 2
Caltanissetta	sereno	—	17 0	13 0
Siracusa	coperto	calmo	20 2	14 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 26 novembre 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 758, 2
Umidità relativa a mezzodì 79
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 20°, 0. Minimo 15°, 6
Pioggia in 24 ore: mm. 5.8.

Il 26 novembre 1891.

In Europa pressione sempre elevata sulla Russia, bassa nella Gran Bretagna, alquanto bassa al centro. Mosca 777; Baviera 765; Calais 755; Ebridi 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito in Sardegna, alquanto disceso altrove; pioggie e nebbie al Nord; temporali con pioggia al centro; venti meridionali nell'Italia inferiore, qua o là in forza; temperatura sempre molto elevata.

Stamane: cielo nebbioso, coperto o piovoso al centro; nuvoloso o coperto altrove: scirocco forte nel Canale d'Otranto; venti meridionali specialmente freschi al centro; barometro a 756 mill. dalla Provenza al Golfo di Genova, da 756 a 757 mill. al Nord, a 760 Palermo, Napoli; 763 costa ionica.

Mare mosso o agitato specialmente nel Tirreno e basso Adriatico.

Probabilità: venti meridionali freschi od abbastanza forti al Sud, deboli al Nord; cielo nuvoloso, pioggie specialmente sull'Italia superiore; mare mosso o agitato specialmente lungo le coste meridionali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 novembre 1891.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,35.

CENCELLI, segretario, dà lettura del verbale della seduta precedente, che è approvato.

Leggesi un elenco di omaggi.

Incidenti sull'ordine del giorno.

LUZZATTI, ministro del tesoro, prega gli onorevoli senatori Marescotti e Rossi A. di voler consentire a che la interpellanza da essi ieri presentata, venga svolta in una seduta che il Governo si riserverebbe di indicare prossimamente.

MARESCOTTI. Dichiara di aderire alla domanda del ministro, tanto più che la interpellanza ha per obbiettivo di giungere ad una deliberazione pratica, e sarà quindi tanto meglio che il suo svolgimento possa coordinarsi alla esposizione finanziaria che sarà fatta alla Camera dei deputati martedì prossimo.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, prega il Senato di voler consentire che si sospenda la discussione del progetto per modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sulla istituzione della Corte dei conti, perchè il Governo ha d'uopo di prendere opportuni accordi coll'Ufficio centrale.

PRESIDENTE pone ai voti questa proposta, che è approvata.

Dichiara poi che, per reiscrivere all'ordine del giorno il progetto di legge, attenderà che lo chieda il Governo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che il Governo chiederà la reiscrizione non appena presi gli accordi opportuni coll'Ufficio centrale.

Votazione per la nomina di un membro nella Commissione di verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

Presidente ordina l'appello nominale.

VERGA C., segretario, procede all'appello nominale.

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei signori senatori che fungeranno da scrutatori per la votazione.

Risultano scrutatori i senatori Finali, Gigliucci e Todaro Francesco.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni ad alcune disposizioni del Codice di procedura penale riguardanti la citazione direttissima e la citazione diretta, i mandati di comparizione e di cattura, la conferma e la revocazione dei mandati di cattura, la libertà provvisoria, le ordinanze e le sentenze istruttorie di non farsi luogo a procedimento penale e i giudizi di appello » (N. 40).

PRESIDENTE chiede al guardasigilli se accetta che la discussione si apra sul progetto di legge quale è proposto dall'Ufficio centrale.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, accetta.

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI. Denuncia le ragioni per le quali non prenderà parte alla discussione di questo grave ed importante progetto.

Accenna al suo antico ribrezzo costituzionale per le delegazioni fatte dalle assemblee legislative al potere esecutivo, alla sua antipatia per i ritocchi parziali ai codici e specie al codice di procedura penale che tocca ai più gravi problemi della libertà civile, che si connette alle più preziose garanzie costituzionali.

I ritocchi parziali screditano le leggi, generano facili antinomie, fanno mancare la utilità del codice rendendone difficile la consultazione e l'uso.

Ricorda come si attuarono nei principali Stati le riforme del processo penale; in Germania e in Austria, unificato il codice penale, si ebbero codici di procedura penale.

Traccia a grandi linee la storia del vigente codice di procedura penale di cui enumera i principali inconvenienti riconosciuti da magistrati e scrittori numerosi ed autorevoli.

Accenna alle molteplici riforme totali e parziali, tentate o attuate in Italia sul tema del processo penale.

Chiama terribile il decreto 1° dicembre 1889 di coordinamento delle disposizioni del codice penale.

Si accrebbe oltremodo la competenza dei pretori in materia penale potendo essi condannare fino a due mesi di arresti; si poteva a tanto portare la competenza del giudice penale unico?

Si è ritardata l'amministrazione della giustizia penale esigendosi un'istruttoria per molte contravvenzioni che prima si portavano senza altro in giudizio.

In Italia si arresta troppo, vi è un gran numero di delinquenti minorenni, sono scemati gli omicidi qualificati, le grassazioni, i furti; ma è cresciuta la delinquenza contravvenzionale. E così i pretori sono sovraccarichi di processi contravvenzionali, e noi figuriamo di fronte all'estero, come il popolo più delinquente.

Si lesinò con troppa avarizia in tema di libertà provvisoria.

Dimostra i danni del presente sistema carcerario.

Bisogna ridurre a minimo periodo il processo penale inquisitorio segreto, così si è fatto in Germania e in Austria.

Si è ancora grandemente aumentata la competenza dei tribunali penali e si è vulnerata l'istituzione della giuria, una grande guarentigia già costituzionale, con una disposizione di coordinamento.

Ricorda come Pisanelli, Vigliani e Mancini sorsero già a difendere la giuria con autorevolissimi argomenti.

Aggiunge che le materie penali sono in balia della classe meno elevata della magistratura.

Alla parte generica del processo si faccia partecipare quanto più presto si può la difesa.

I danni che si lamentano nella odierna amministrazione della giustizia penale stanno tutti nelle lungaggini della procedura.

Raccomanda al Senato di studiare con maturità il progetto; ma ripete di voler rimanere estraneo alla discussione. (Benissimo).

Presentazione di progetti di legge.

NICOTERA, ministro dell'interno. Presenta i seguenti progetti di legge:

1° Stato degli impiegati civili;

2° Sugli alienati e i manicomi.

Presenta pure una relazione sull'andamento dei servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

FINALI. Propone che il primo di questi progetti si rinvii alla Commissione che già ebbe ad occuparsene nella precedente sessione.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta del senatore Finali, che è approvata.

Soggiunge che, a completamento della detta Commissione, in sostituzione dell'onorevole Ferraris che ne faceva parte e che vi rappresentava il secondo ufficio, nominerà un nuovo Commissario togliendolo dallo stesso ufficio 2° come era allora costituito.

Ripresa della discussione.

AURITI nega che il decreto Zanardelli abbia preso le mosse dalla intenzione di ferire il giurì come istituzione politica: il giurì, in quanto è garanzia per l'indole di certi reati, rimase intatto.

Se alcuni reati che erano di competenza del giurì per essere crimini, sono passati alla competenza del tribunale, ciò non è opera di coordinamento, ma della legge che abolì la distinzione fra crimini e delitti.

Le nostre leggi troppo sovente chiamavano i giurati a giudicare e con ciò l'istituzione era travisata e troppo grave.

Ricorda come si abolì la correzionalizzazione dei crimini.

Il grande numero delle contravvenzioni rappresenta non la criminalità, ma lo zelo dei pubblici funzionari.

Osserva che se delle contravvenzioni è giudice il pretore, questo deriva dall'indole speciale di esse.

Dimostra come i ritocchi parziali sono un sostitutivo delle delegazioni; come adunque riprovare contemporaneamente questi metodi?

Il progetto attuale porta i miglioramenti più urgenti.

PIERANTONI osserva che egli non censurò la Commissione di coordinamento, ma parlò della responsabilità del ministro che propose il decreto 1° dicembre 1889.

Constata che non disse che furon tolte le guarentigie agli imputati: solo lamentò la lungaggine dell'inquisizione segreta e la mancanza di partecipazione della difesa all'istruttoria.

AURITI fa notare che, da un lato, colle nuove leggi penali si ampliò il criterio dei caratteri politici dei reati e dall'altro si vietò la correzionalizzazione dei crimini.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Dichiara di aver chiamato l'onorevole senatore Tabarrini a sostituire l'onorevole Ferraris nella Commissione per il progetto sullo stato degli impiegati civili.

Il risultato della votazione per la nomina di un membro della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori sarà proclamato nella seduta di domani.

La seduta è levata (ore 5).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 novembre 1891

Presidenza del vice presidente FERRACCIÙ.

La seduta comincia alle 2,20.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

VOLLARO rileva che nel resoconto sommario le interpellanze annunziate non portano data.

Egli presentò la sua interpellanza il 3 novembre e la vede inscritta al n. 36. Chiede che si verifichi l'ordine di iscrizione.

PRESIDENTE risponde che le interpellanze furono iscritte nell'ordine di presentazione.

CAVALLOTTI non ritiene esaurita la questione dell'ordine di svolgimento delle interpellanze.

Questo deve essere subordinato ad un equo raziocinio di importanza, il quale deve essere il primo ad osservarsi fra un gran numero d'interpellanze accumulate nel periodo delle ferie.

VOLLARO si riserva ripresentare la questione quando siano presenti i ministri interessati.

(Il processo verbale è approvato).

PRESIDENTE comunica una lettera del Guardasigilli relativa alla elezione del I Collegio di Foggia con dichiarazione di non farsi luogo a procedere.

Comunica inoltre una lettera del ministro dell'interno con un elenco dei Consigli comunali disciolti, e con copia dei Regi decreti per remozione di sindaci.

Partecipa alcuni elenchi di decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Annunzia quindi istanze di procuratori del Re per autorizzazione a procedere contro gli onorevoli Arnaboldi, Placido, Baroni, Roux, Antonelli, De Bernardis, Danco, Barzilai, E. Ferrari e Giampietro, per duello, e contro gli onorevoli R. Rossi e G. Maffei per altre imputazioni.

IMBRIANI prega la Presidenza di assumere notizie sullo stato di salute del deputato Barzilai, che trovasi ammalato a Costantinopoli, e di comunicarle alla Camera.

PRESIDENTE assume l'incarico.

GALIMBERTI giura.

Sorteggio degli Uffici.

QUARTIERI, segretario, fa il sorteggio.

(La seduta è sospesa per dieci minuti).

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

Discussione del disegno di legge per autorizzare i Comuni a valersi della legge per il risanamento di Napoli.

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

STELLUTI vorrebbe che le disposizioni dirette al miglioramento edilizio ed igienico, fatte unicamente in favore dei Comuni, fossero estese alle Provincie, alle Congregazioni di carità ed alle Opere pie; le quali se ne potrebbero giovare migliorando i brefotrofi, i manicomii, gli ospedali, i ricoveri di mendicità od altri istituti di pubblica beneficenza.

MARCHIORI, relatore, consente nei concetti espressi dal preopinante; ma ritiene che non possano introdursi nella legge che si discute, richiedendo la loro applicazione maturità di studii, specialmente sotto l'aspetto del carico che ne deriverebbe alla Cassa dei depositi e prestiti.

Prega per altro il Governo di fare argomento di studio le idee enunciate dal deputato Stelluti.

LUCCA, sotto-segretario di Stato per l'interno, accetta le raccomandazioni del deputato Stelluti ed assicura che il Governo porrà allo studio l'importante argomento.

STELLUTI prende atto delle assicurazioni del Governo, dimostrando l'urgenza e la necessità dei provvedimenti ch'egli ha additato.

(Approvasi l'art. 1°).

MIRABELLI dà ragione del seguente emendamento all'art. 2:

« *Dopo le parole*: La richiesta dovrà essere accompagnata dalla proposta delle opere necessarie al risanamento e dai relativi progetti, ove si chieda l'applicazione dell'art. 13. *Aggiungere*: Nel qual caso, l'applicazione non potrà estendersi alla parte concernente l'indennità dovuta ai proprietari degli immobili espropriandi, che sarà invece determinata coi criteri della legge 25 giugno 1865 n. 2359.

« Sarà obbligatoria la costruzione delle case igieniche per la povera gente ».

Dice che degli appunti si sono già mossi alla legge detta di Napoli ma in verità si deve ammettere che una simile legge non può essere bene applicata quando fa difetto il senso del dovere.

Crede che il disegno di legge non guarantisca sufficientemente la piccola proprietà. Esso non toglie l'inconveniente per il quale si concede soverchio arbitrio ai periti.

Il sistema di capitalizzare l'imponibile catastale non è equo: nelle Provincie napolitane l'ultimo catasto rimonta al 1809 e l'imponibile catastale non rappresenta certo il valore di una proprietà. Il legislatore avendo stabilito questa norma di valutazione ha vincolato il perito ed il magistrato ed ha prodotto delle conseguenze assolutamente contrarie all'equità.

L'articolo 13 della legge di Napoli rappresenta perciò un vero regresso giuridico e morale nella nostra legislazione.

Rammenta che lo stesso Consiglio comunale di Napoli ha nella pratica temperato l'applicazione dell'articolo 13 della legge e finisce raccomandando che si adotti il suo emendamento, che è un ritorno alla equità ed alla legge comune.

MARCHIORI, relatore, risponde che la Commissione non ha creduto di potere in una legge di proroga modificare in una parte principalissima la legge del 1885.

Del resto la Commissione, pur non approvando interamente i concetti della legge del 1885, non approva neppure quelli della legge comune in materia di espropriazione. Fa rilevare come spesso in alcune città le espropriazioni, sotto l'impero di quest'ultima legge, siano salite a prezzi favolosi.

Ad ogni modo la Commissione non crede che sia questo il luogo opportuno di discutere questa gravissima questione; dice però che d'ora in poi sarebbe opportuno non prorogare più la legge per Napoli e piuttosto provvedere caso per caso con leggi speciali.

Rivolge quindi caldissima preghiera all'onorevole Mirabelli perchè non voglia insistere nel suo emendamento.

IMBRIANI crede opportunissimo l'emendamento dell'onorevole Mirabelli.

Le facoltà concesse ai municipi riguardo alle espropriazioni possono essere da questi concesse a delle società private. Da ciò sono nati gravissimi inconvenienti specialmente a Napoli per opera della Società del risanamento.

Si metta almeno nella legge la limitazione che i comuni non possano delegare ad altri i loro diritti o si accetti l'emendamento dell'onorevole Mirabelli.

LUCCA, sotto segretario di Stato per l'interno, dice che le osservazioni svolte dai preopinanti sono inopportune, trattandosi ora di una semplice proroga di una legge. Non è il caso dell'applicazione della legge di Napoli che possa far luogo a corruttele. Gli inconvenienti ricordati dall'onorevole Imbriani dipendono non dalla legge ma dai contratti, dei quali il Parlamento non potrebbe discutere.

Sarebbe inoltre inopportuno immutare ora le basi adottate per le espropriazioni già avvenute. Si associa quindi al relatore pregando l'onorevole Mirabelli a non insistere nel suo emendamento.

MIRABELLI insiste perchè non vuole assumere responsabilità, essendo egli che promosse il presente disegno di legge. Le sue osservazioni non sono punto intempestive: il titolo stesso del disegno di legge non accenna ad una *proroga*, ma ad una nuova concessione. In quanto a Napoli il problema è risoluto.

Voci. Male!

MIRABELLI. E perciò non deve estendersi ad altri comuni. Il difetto è nella legge, non già nei contratti che adottano come presunzione assoluta il valore catastale.

(L'emendamento dell'onorevole Mirabelli è respinto — L'articolo secondo è approvato. — Sono approvati senza discussione gli articoli 3°, 4°, 5°).

LUCCA, sotto-segretario di Stato per l'interno, prega la Commissione di modificare l'ordine del giorno dicendo all'ultimo capoverso « di case situate in luoghi salubri e costruite secondo le norme dei regolamenti d'igiene, ecc. »

MARCHIORI, relatore, accetta la modificazione, e riferisce sulle petizioni che riguardano il disegno di legge in discussione.

(L'ordine del giorno è approvato con la modificazione proposta dal Governo).

Discussione del disegno di legge: Organici, stipendi e tasse per gli istituti d'istruzione secondaria classica.

SUARDO, segretario, legge il disegno di legge (v. stampato, n. 154-A).

BONARDI approva il lodevole intento di migliorare la condizione del benemerito personale dell'istruzione secondaria classica.

Non si dilungherà nel dimostrare l'opportunità e l'urgenza della proposta. Osserva però che il concetto di elevare le tasse per allontanare dall'istruzione classica la folla dei mediocri, contrasta coll'attuale condizione delle scuole secondarie, essendo i ginnasi la sola scuola che goda tuttora le simpatie del paese, e dato l'attuale ordinamento universitario.

Quando all'idea di incoraggiare piuttosto l'insegnamento privato, egli vi ravvisa il pericolo che si apra l'adito in tal modo a un dannoso predominio delle corporazioni religiose, contro le quali nessun altro istituto privato potrebbe reggere la concorrenza. Ricorda come la libertà d'insegnamento sia invocata nei propri scopi in tutte le nazioni del partito clericale.

Finalmente raccomanda la presentazione di un disegno di riordinamento generale delle scuole secondarie, già reclamato nell'ordine del giorno della Commissione, e domanda che in esso si provveda anche all'istruzione secondaria femminile.

DANIELI, relatore, rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Bonardi, osserva come esse siano estranee all'attuale disegno di legge, e come il ministro abbia dichiarato di riservare queste e tutte le altre questioni ad altro disegno di legge.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, ringrazia l'onorevole Bonardi dell'appoggio dato alla legge. Questa gioverà anche a perequare ed unificare la condizione del nostro insegnamento secondario nelle varie regioni d'Italia.

Ovvierà all'inconveniente che attualmente sussiste, pagandosi agli insegnanti propine di esame superiori alla legge, e non rispondenti agli stanziamenti in bilancio. Prega la Camera ad approvare il disegno di legge.

DILIGENTI ricorda la necessità di perequare le condizioni dell'insegnamento classico che in alcune regioni è a carico del solo Governo, in altre regioni incombe invece in gran parte sui comuni. Raccomanda ancora di provvedere allo spareggiamento esistente relativamente al numero degli istituti, fra le diverse provincie.

Osserva che il sistema dei ginnasi pareggiati non giovò a togliere il deplorato spareggiamento, creando inoltre una condizione anormale di cose, e cioè che il Governo abbia la direzione di istituti, al cui mantenimento non provvede neppure per la minima parte.

In questa occasione potrebbero almeno pareggiarsi gli insegnanti di questi istituti a quelli degli istituti governativi: la spesa non sarebbe grande e sarebbe un atto di giustizia.

GIOVAGNOLI in ordine agli inconvenienti accennati dall'onorevole Diligenti osserva che furono gli stessi enti locali ad invocare come un favore l'ingerenza governativa, che è del resto necessaria conseguenza del pareggiamento. Nelle condizioni attuali della finanza non sarebbe quindi conveniente che il Governo assumesse questo nuovo carico. Quanto a pareggiare le condizioni degli insegnanti di tali scuole, è cosa che riguarda i Comuni e le Provincie e che deriverà indirettamente dall'aumento delle tasse governative; ma non potrebbe trovar luogo in questa legge.

DANIELI, relatore, dice che l'ordine del giorno proposto dalla Commissione previene i desiderii espressi dall'onorevole Diligenti riguardo alla perequazione del numero degli istituti fra le varie Provincie. Osserva infine che nella legge è detto che ogni eventuale aumento di spesa vada a carico dello Stato pei ginnasi e licei obbligatori; quanto agli altri malgrado la differenza di stipendio che potesse risultare, saranno ugualmente considerati come pareggiati.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, accettando l'ordine del giorno della Commissione, prende impegno di ovviare alla sperequazione lamentata dall'onorevole Diligenti; questione che non può trovar luogo in questa legge.

Quanto ai ginnasi comunali, non è il Governo che si impone; ma sono essi che domandano che i diplomi loro abbiano lo stesso valore di quelli governativi; dal che deriva necessariamente il diritto nel Governo di invigilare nell'istruzione che in essi si comparte. Del resto delle condizioni di questi istituti potrà parlarsi all'articolo 4° della legge.

DILIGENTI ringrazia il Governo della promessa di perequare il numero degli Istituti fra le diverse Provincie. Quanto agli Istituti provinciali insiste nelle sue considerazioni, invocando qualche provvedimento.

GIOVAGNOLI replica brevemente, mantenendo le fatte osservazioni.

(La discussione generale è chiusa).

Approvasi il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a concedere ai Comuni l'applicazione degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885 n 2892, nei soli casi in cui:

siano severamente escluse tutte le opere di lusso o di adornamento edilizio;

risulti nei piccoli Comuni gravissima la necessità igienica;

sia assicurata la costruzione di case per la gente povera in sostituzione delle abitazioni demolite. »

PRESIDENTE. Dice che la discussione degli articoli è rinviata alla tornata di domani.

Assume la presidenza il vice-presidente VILLA.

PRESIDENTE annuncia che furono presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Pisa, Campobasso e Catania II, e propone che le medesime siano iscritte nell'ordine del giorno di martedì in principio di seduta.

(Rimane così stabilito).

Annuncia la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica circa la illegale alienazione di un quadro di altissimo valore, appartenente alla Galleria dei principi Borghese.

« Francesco Siacci. »

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di accettare questa interpellanza.

PRESIDENTE legge la seguente domanda di interpellanza:

« I sottoscritti domandano d'interpellare il presidente del Consiglio sui provvedimenti adatti a lenire la crisi della vigna e del vino.

« Pavoncelli, Niccolini, P. Molmenti, Jannuzzi, Monticelli. »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara di accettare questa domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE legge le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro della guerra sulla istituzione del nuovo corso superiore di equitazione a Tor di Quinto, e sui criteri che determinarono di affidarne la direzione a persona estranea all'arma di cavalleria.

« Compans. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sull'applicazione della legge per la circoscrizione delle preture, segnatamente nella provincia di Cagliari.

« A. Ponsiglioni, Solinas-Apostoli, F. Cocco. »

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia sui criteri adottati nella soppressione della pretura di Gavoi nel circondario di Nuoro.

« De Murtas ».

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sui criteri che lo hanno guidato nel decretare la soppressione della pretura di Montemarano.

« Napodano ».

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che comunicherà tali interpellanze ai suoi colleghi della guerra e di grazia e giustizia.

PRESIDENTE annuncia le seguenti interrogazioni:

« Se e quando il Governo intenda presentare il progetto di legge con cui favorisce l'istituzione delle pensioni di vecchiaia in favore dei contadini e degli altri operai.

« Vacchelli ».

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

« I sottoscritti chiedono di interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro dell'interno circa all'esecuzione della legge 20 luglio 1890 relativa ai provvedimenti per Roma, specialmente in considerazione delle condizioni in cui oggi si trovano gli operai della capitale.

« Antonelli, Carlo Menotti, Bonacci, Giovagnoli, Siacci »

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo presenterà fra brevissimo tempo un disegno di legge (che è già formulato e a cui mancano solo pochi ritocchi perchè possa dirsi completo) per emendare e sviluppare le disposizioni contenute nella legge del luglio 1890.

Spera che l'onorevole Antonelli vorrà dirsi soddisfatto di tale dichiarazione.

ANTONELLI si dichiara soddisfatto per la parte che ha tratto alla promessa di emendare della legge di Roma.

Ma fa osservare all'onorevole presidente del Consiglio che la seconda parte della sua interrogazione riguarda la condizione affatto eccezionale; poichè in Roma si ha una massa enorme di operai chiamata a lavorare nelle opere governative, stabilite per legge, e che ora trovasi senza lavoro per la sospensione delle opere stesse. Su questo punto attende ulteriori dichiarazioni dal Governo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. I lavori accennati dall'onorevole Antonelli saranno eseguiti nei modi che deciderà la Camera.

Il Governo terrà gran conto delle osservazioni dell'onorevole Antonelli e delle condizioni degli operai, tristissime in Roma come nelle

altre provincie del Regno. Ma esso non può spendere che le somme votate dalla Camera. Ed è una regola di Governo, dalla quale non intende dipartirsi, quella di non proporre mai spese che non abbiano il loro correspettivo nell'entrata. (Approvazioni).

ANTONELLI domanda di parlare.

PRESIDENTE lo invita a limitarsi a dichiarare se è o no soddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

ANTONELLI non è soddisfatto e si riserva di presentare una interpellanza.

Presidente annunzia la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera di interrogare il presidente del Consiglio ministro degli esteri e i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici sulle ragioni per le quali non abbiano ancora promossa la ratifica del trattato di Berna relativo ad una legge internazionale per i trasporti ferroviari.

« T. Villa ».

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

FORTIS desidera sapere se il Governo accetti, almeno in parte, la proposta da lui fatta nella tornata di ieri perchè sia data la precedenza allo svolgimento di quelle interpellanze, che concernono l'indirizzo generale della politica del Governo.

Propone che lo svolgimento di queste interpellanze abbia luogo subito dopo la discussione.

DI RUDINI', presidente del Consiglio. Finchè sono all'ordine del giorno importanti lavori, il Governo tiene a che le interpellanze si svolgano nella sola tornata del lunedì.

Quanto all'ordine fra le varie interpellanze non si opporrà a quelle proposte, che l'onorevole Fortis crederà di fare.

FORTIS risponde che anche le interpellanze rappresentano una parte importante del lavoro parlamentare. Del resto i singoli interpellanti potranno fare delle proposte concrete.

CAVALLOTTI non si attendeva questa discussione. Tuttavia osserva che lo stesso problema finanziario ed economico, per essere efficacemente svolto, richiede una chiara situazione politica. E' felice più del suo nome (Ilarità) che l'onorevole presidente del Consiglio sia tanto geloso dei titoli degli interpellanti; ma non vorrebbe che ne venisse menomato il diritto, che compete alla Camera di essere illuminata sul pensiero, e gli intenti del Governo.

Il Governo potrà esso stesso indicare per la precedenza quelle interpellanze che a lui parranno più opportune per fare quelle solenni dichiarazioni circa la sua politica che non sono superflue, anche dopo il discorso pronunziato dal l'onorevole presidente del Consiglio a Milano.

Il Governo dunque dovrà cogliere con piacere l'occasione di manifestare i suoi concetti e la concordia dei membri del Gabinetto.

NICOTERA, ministro dell'interno, ringrazia il presidente del Consiglio di avergli data occasione di rispondere agli onorevoli Fortis e Cavallotti, perchè ciò dà intanto, l'occasione di affermare ancora una volta la concordia del Gabinetto.

Il Governo non può indicare le interpellanze che debbono essere prima trattate; ciò sarebbe un confessare che sopra un dato argomento il Governo si sente debole.

Tocca ai deputati il proporre se qualche interpellanza debba essere prima discussa.

Il Governo poi non può fare preferenza fra i deputati. Il meglio sarebbe quindi che, compiuta la discussione dei provvedimenti finanziari, l'onorevole Fortis, l'onorevole Cavallotti ed i loro amici concretino una, due interpellanze sulla politica interna e la estera, e ne propongano la precedenza, ed il Governo certo non si opporrà a che sia accordata.

SIACCI prega l'onorevole ministro della pubblica istruzione a fare in modo che la interpellanza da lui presentata sia svolta insieme a quella dell'onorevole Martini.

PRESIDENTE dice che il ministro dell'istruzione pubblica ha già consentito.

FORTIS dice che le più importanti interpellanze riguardano questioni che non sono esclusive di politica interna; ad ogni modo sarebbe opportuno che fosse proposta la precedenza di qualche interpellanza.

DE ZERBI crede che tocchi all'onorevole Cavallotti di proporre la precedenza della sua interpellanza.

DI RUDINI', presidente del Consiglio. Se l'onorevole Cavallotti proporrà la precedenza della sua interpellanza sulla politica ecclesiastica, dichiara che il Governo appoggerà la sua proposta.

CAVALLOTTI propone che si discuta la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica immediatamente dopo i provvedimenti finanziari

ROUX domanda se il prossimo lunedì si discuteranno interpellanze.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che si discuteranno quelle poste all'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Cavallotti accettata dal Governo.

(È approvata).

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 25. — I giornali della sera credono di sapere che l'Imperatore Guglielmo, in occasione della cerimonia del giuramento prestato ieri dalle reclute, abbia detto: « Voi non avrete probabilmente occasione di dimostrare il vostro valore ed il vostro coraggio altrimenti che in tempo di pace ».

La *Vossiche Zeitung* pubblica la seguente versione delle parole pronunziate dall'Imperatore in detta circostanza:

« È da sperarsi che voi avrete soltanto durante la pace occasione di dimostrare il vostro valore ed il vostro coraggio, ma forse vi attendono combattimenti serii all'interno ».

Nessuna versione ufficiale venne finora pubblicata delle parole attribuite all'Imperatore.

PARIGI, 25. — Si ha da Pechino:

« Una ribellione, fomentata dalle Società segrete, è scoppiata nel circondario di Gehol (Mongolia Orientale). Un prete belga e parecchi cristiani vi sono stati massacrati.

« Il Tsung-li-Yamen ordinò a Linumehrabang d'inviare tutte le forze disponibili alle autorità di Gehol, che furono prese alla sprovvista dagli insorti ».

ARRAS, 26 — Il Comitato dei minatori designò i suoi arbitri.

Si crede che la Commissione arbitrale si riunirà venerdì alla Prefettura; si ignora se le sue sedute saranno pubbliche.

NEW-YORY, 26 — Il *New-York Herald* segnala una depressione barometrica il cui centro si dirige verso Terranova e che produrrà forse perturbazioni atmosferiche nella Manica fra il 27 ed il 30 corrente.

MASSAUA, 26 — Il Tribunale ha terminato oggi l'audizione degli imputati indigeni.

La difesa solleva un incidente chiedendo la citazione del giudice istruttore e dell'interprete Freda.

Il Presidente colonnello Tarditi dichiara essere ciò inutile, stante che il lavoro d'istruttoria è mal fatto

Il generale Baldissera dichiara d'assumere la responsabilità delle esecuzioni — eccettuata quella di Getheon — imposte dalla situazione politica e militare. Respinge di aver agito in seguito ai rapporti di Livraghi Fa un vivo elogio dei servizi resi da Adam Agà e dice che Livraghi era un funzionario attivo, intelligente e stimato.

VIENNA, 26 — L'Arciduca Enrico è gravemente malato. Ha un principio di pneumonite.

BERLINO, 25 — Stasera, alle ore 7, ebbe luogo all'Ambasciata di Russia un pranzo in onore del signor di Giers.

Fra gli invitati, vi erano il Cancelliere, conte di Caprivi, il segretario di Stato, Marschall, il ministro delle finanze, Miquel, altri dignitari tedeschi e i membri dell'Ambasciata russa colle loro rispettive signore.